



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA

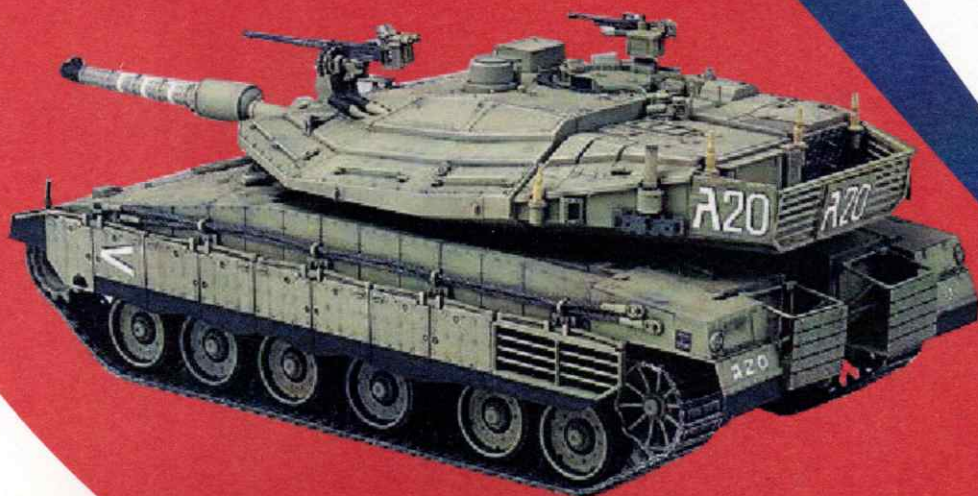
calendario

2019

Macchine

da

Guerra





ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

Il Presidente Nazionale

Cari Carristi,

un altro anno sta per concludersi e ci trova a quota 1700 soci e, come sempre, impegnati nel portare avanti con orgoglio, dedizione e sacrificio la nostra grande Associazione, che cerca di stare al passo con i tempi, mantenendo il convinto spirito di appartenenza al nostro passato, nel sempre vivo ricordo dei nostri eroi che si sono sacrificati, senza nulla chiedere se non l'onore di aver servito la Patria.

Ricordiamolo sempre, memori del loro sacrificio, cerchiamo di emularli nell'amore per l'Italia e per la nostra Specialità, difendendone i suoi valori memori, nell'osservanza delle nostre regole e nei nostri rapporti reciproci, che siamo stati e saremo per sempre dei soldati.

Ringrazio tutti coloro che mi danno un forte aiuto nel condurre il nostro "carro", in primis i miei pochissimi collaboratori che costituiscono un equipaggio sia numericamente che per affiatamento e coesione. Vorrei che tutti ci considerassimo un unico equipaggio e che puntassimo sempre verso lo stesso obiettivo, considerandoci un tutt'uno e comprendendo le difficoltà che siamo costretti ad affrontare giornalmente, evitando critiche, spesso sterili, che fanno solo perdere tempo e mettono a dura prova il nostro entusiasmo e la volontà di proseguire.

Sono convinto che il nuovo anno ci porterà nuove sfide ed un rinnovato entusiasmo che ci farà lavorare tutti insieme concordemente per superarle, tenendo sempre presente il nostro unico scopo: perpetuare e diffondere i nostri valori, difendendo la nostra identità.

Termino con l'augurio per tutti noi carristi di poter trascorrere questo periodo festivo nel calore delle nostre famiglie e che il nuovo anno ci porti salute, serenità e benessere e tutto ciò che desideriamo. Buon Natale e Felice anno nuovo!



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Gen. C.A. Salvatore CARRARA

I Sumeri

I Sumeri si affacciarono in Mesopotamia intorno al 4000 a.C. ma non se ne conosce la provenienza. Si trattò di una civiltà particolarmente evoluta, se non la prima conosciuta in senso assoluto. I Sumeri sapevano di matematica, geometria, medicina, astronomia, conoscevano la musica e la scrittura, con la quale dettero vita ad una vera e propria letteratura. Famosa "L'epopea di Gilgamesh" che narra le vicende di un mitico re di Uruk (per alcuni realmente esistito) il quale viaggiava con gli "Anunnaki" o "coloro che vengono dalle stelle". Naturalmente erano anche guerrieri, ed a loro è dovuta la più antica rappresentazione di carri da guerra, del XXVI secolo a. C. (2.500 circa). La troviamo nel cosiddetto Stendardo di Ur. Si tratta di un reperto archeologico rinvenuto nel 1927 in Irak, in una tomba regale, forse di Ur-Paplag, ed oggi conservato nel British Museum a Londra. Il pannello ligneo (21,59X48,53 cm) e' intarsiato su entrambe le facce, con delle rappresentazioni che gli archeologi indicano come "della pace" e "della guerra". La prima faccia, divisa in tre registri, rappresenta un banchetto regale ed una processione alla presenza del re. La seconda, un esercito con fanteria e carri che sembra essere un omaggio al sovrano ed alla casta militare. I carri del primo registro in basso, anche se di struttura massiccia, hanno decisamente caratteristiche da guerra, sia per l'atteggiamento di chi li monta, sia per le aste (probabilmente lance) poggiate sul davanti. Inoltre si vedono dei nemici abbattuti e travolti sotto le ruote. A trainare i carri certamente non sono dei cavalli, in quanto a quel tempo non erano ancora comparsi nell'area mesopotamica. So-



Marduk

no anche troppo grandi e slanciati per essere asini comuni. Probabilmente si tratta di onagri appartenenti ad una razza estinta, ma il tema è tutt'ora elemento di dibattito. Interessante anche notare una sorta di movimento che l'artista ha voluto dare al tutto, infatti, i destrieri del primo carro a sinistra, stanno andando visibilmente al passo, mentre quelli dell'ultimo a destra vanno al galoppo. Con molta evidenza, visto il suo aspetto massiccio, si trattava di un mezzo adatto allo sfondamento. Il carro raffigurato sull'ultimo registro, invece, sembra essere da trasporto e probabilmente sta portando il bagaglio (?) di re che e' raffigurato al centro, di dimensioni maggiori rispetto alle altre figure. Altro dettaglio importante sono le ruote che, prive di raggi, appaiono in legno pieno.

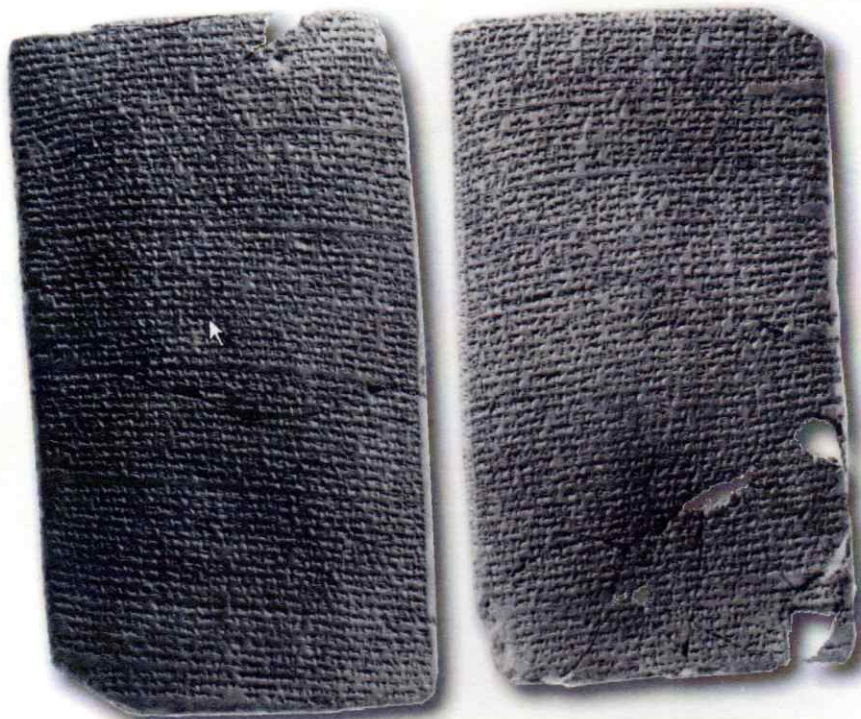




Gli Ittiti

Gli Ittiti o Etei furono un'antica popolazione di lingua indoeuropea, proveniente dall'oriente, che operò dal 1800 a. C. in Asia Minore, e successivamente in Siria e Mesopotamia settentrionale fino all' VIII secolo a. C.. Particolarmente esperti nell'arte della guerra, possono essere considerati una grande potenza del tempo. Sconfissero gli egiziani di Ramesse II nella battaglia di Qadesh (1296 a. C. ca) costringendolo a ritirarsi in Palestina cosa che permise loro di estendere il dominio a tutta la Siria. La prima testimonianza di carri da guerra ittiti è del XVII secolo a. C. ma solo nel XV, grazie ad un testo attribuito a Kikkuli, ne abbiamo una traccia letteraria. Costui era un "maestro di cavalli" e fu incaricato da re Suppililiuma di addestrare destrieri per il tiro di carri da guerra. Il testo, ritrovato nel 1917, è composto da sei tavolette con circa mille righe in caratteri cuneiformi e spiega come creare una efficiente cavalleria su carri, con cavalli appositamente preparati. L'opera fu tradotta dalla studiosa australiana Ann Nyland, la quale,

addestrò con successo dieci cavalli, seguendo gli insegnamenti del testo. Il carro da combattimento ittita era un mezzo leggero che, grazie a questa peculiarità, univa la velocità e la maneggevolezza del cavallo, alla potenza del carro dovuta all'armamento ed alla relativa invulnerabilità di chi lo montava. Caratteristica essenziale erano le ruote, non più in legno pieno da sorrette da quattro o sei raggi. Generalmente "l'equipaggio" era formato da due uomini, l'auriga ed il combattente, ma si hanno esempi di carri che ne portavano anche tre. In questo caso si trattava, oltre al "pilota", di un arciere ed un guerriero con lancia e scudo. Non era usato come mezzo da sfondamento, ma piuttosto un "sistema d'arma" adatto a portare scompiglio fra le fila avversarie e ad inseguire, nonché annientare definitivamente, il nemico in fuga.



Gli Egizi



Nefertiti

Tutti noi conosciamo, almeno per sommi capi, chi furono gli egiziani antichi. Il loro nome ci porta subito alla mente le grandi piramidi e la Sfinge della pianura di Giza. Padroni di una cultura vastissima, della quale ancora oggi sopravvivono magnifiche tracce, dettero vita ad una delle più grandi civiltà conosciute, tre millenni prima di Cristo. Sono ben trenta le dinastie storicamente ed archeologicamente riconosciute. Naturalmente, una civiltà che ha percorso un arco di quasi 4000 anni, circondata da popoli non certo sempre pacifici, doveva avere a disposizione un esercito poderoso e lo aveva. Quello che noi oggi chiameremmo "Comandante Supremo" era il faraone, che spesso demandava il comando delle truppe ad un suo incaricato, una sorta di antico "Capo di Stato Maggiore". C'erano però delle eccezioni ed una di queste fu rappresentata da Ramesse II. Questo grande e famoso monarca solito mettersi lui stesso alla testa degli schieramenti; cosa che non gli evitò una bruciante sconfitta ad opera degli Ittiti a Qadesh. Gli egiziani impararono, a loro spese, l'uso del carro da guerra dagli Hyksos, intorno al XVI secolo a.C. e subito copiarono l'idea. Il carro egizio era leggero e maneggevole, generalmente trainato da due cavalli con un auriga ed un arciere. L'uso che ne fecero fu quello di impiegarlo in masse compatte, come forza d'urto, per sfondare le prime linee e portare poi scompiglio al centro dello schieramento avversario, o grazie alla velocità, in rapide manovre di aggiramento. Lanciati sui fianchi, riuscirono spesso a ribaltare situazioni che vedevano le schiere egiziane in procinto di cedere. Fu per queste qualità che spesso i reparti "carristi" egiziani superarono in numero quelli di fanteria.



Remesse, carro.

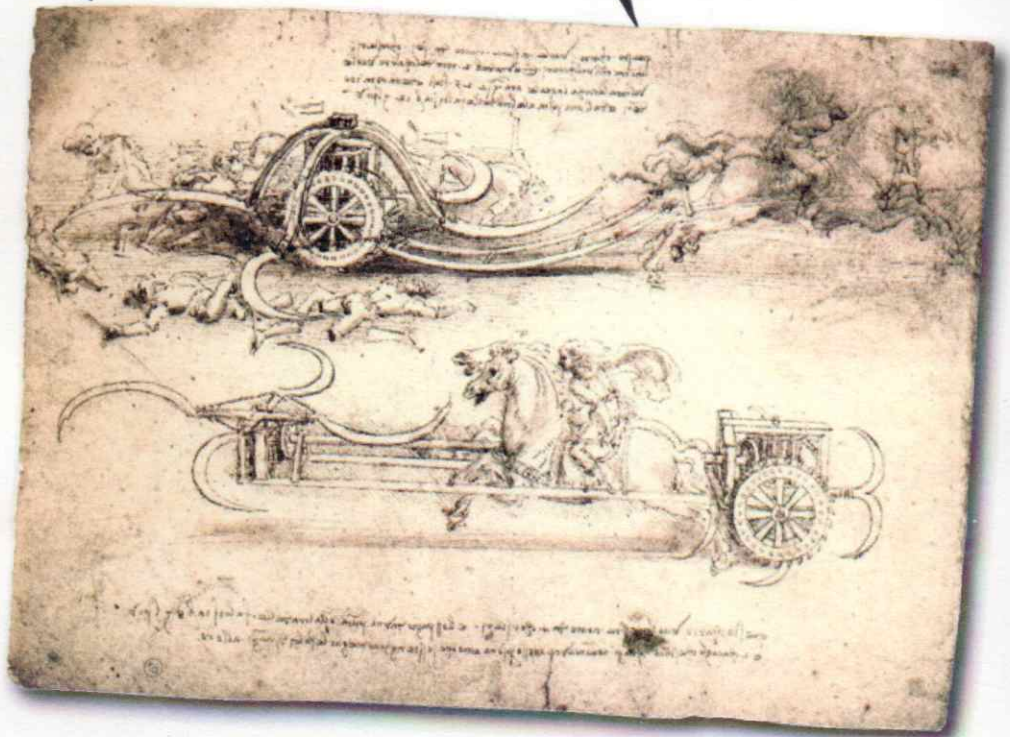


Il carro falcato



Tribolo

Il carro “falciato” o “falcante”, è stata una delle “migliori” invenzioni, escogitate dall’ingegno umano, per ammazzare il prossimo in modo sbrigativo e massivo. Si trattava di un mezzo a due o quattro ruote, ovviamente trainato da cavalli, spesso completamente circondato da lame. Quelle applicate ai mozzi erano addirittura ruotanti. Lanciati in massa contro le fanterie avversarie operavano delle vere e proprie stragi. Fanno la loro prima apparizione in Tessaglia tra il 1400 ed 1200 a.C. (mitologicamente siamo nella guerra di Troia). Ne fecero largo uso gli Egiziani, gli Assiri, i Babilonesi, i Persiani. Si calcola che Ramesse II ne avesse disposizione circa 26.000. Re Nino degli Assiri 16.000. I Romani, invece, non ne fecero uso, preferendo la maggiore mobilità tattica della cavalleria. Trovarono però il modo di contrastarli efficacemente attraverso i “triboli”. Questi erano degli oggetti metallici a tre punte, di varia grandezza, che lanciati in gran quantità davanti ai



Leonardo Da Vinci; studi di carri d’assalto falcati.

carri nemici ne impedivano l’avanzare ferendo i cavalli e bloccando le ruote. Possiamo definirli gli antenati delle moderne mine. C’è da dire che anche Leonardo si cimentò nel progetto di un carro falcato “moderno”, dotandolo di soluzioni meccaniche che lo rendevano ancor più micidiale di quello antico.

GENNAIO

- 1 M SS. MARIA MADRE DI DIO
- 2 M S. BASILIO VESCOVO
- 3 G S. GENOVEFFA
- 4 V S. ERMETE
- 5 S S. AMELIA
- 6 D EPIFANIA
- 7 L S. LUCIANO
- 8 M S. MASSIMO
- 9 M S. GIULIANO MARTIRE
- 10 G S. ALDO EREMITA
- 11 V S. IGINO PAPA
- 12 S S. MODESTO M.
- 13 D S. ILARIO
- 14 L S. FELICE M., S. BIANCA
- 15 M S. MAURO ABATE
- 16 M S. MARCELLO PAPA
- 17 G S. ANTONIO ABATE
- 18 V S. LIBERATA
- 19 S S. MARIO MARTIRE
- 20 D S. SEBASTIANO
- 21 L SANT' AGNESE
- 22 M S. VINCENZO MARTIRE
- 23 M S. EME NZIANA
- 24 G S. FRANCESCO DI SALES
- 25 V CONVERSIONE DI S. PAOLO
- 26 S SS. TITO E TIMOTEO
- 27 D S. ANGELA MERICI
- 28 L S. TOMMASO D'AQ.,
- 29 M S. COSTANZO, S. CIRO
- 30 M S. MARTINA, S. SAVINA
- 31 G S. GIOVANNI B.

APRILE

- 1 L S. UGO VESCOVO
- 2 M LUNEDÌ DELL'ANGELO
- 3 M S. RICCARDO VESCOVO
- 4 G S. ISIDORO VESCOVO
- 5 V S. VINCENZO FERRER
- 6 S S. GUGLIELMO
- 7 D S. ERMANNÒ
- 8 L S. ALBERTO DIONIGI, S. WALTER
- 9 M S. MARIA CLEOFÈ
- 10 M S. TERENCE MARTIRE
- 11 G S. STANISLAO VESCOVO
- 12 V SAN ZENO (ZENONE) DA VERONA
- 13 S SAN MARTINO PAPA
- 14 D LE PALME
- 15 L FESTA 31° RGT. CARRI
- 16 M S. LAMBERTO
- 17 M S. ANICETO PAPA
- 18 G S. GALDINO VESCOVO
- 19 V D. IN ALBIS
- 20 S S. ADALGISA VERGINE
- 21 D PASQUA DI RESURREZIONE
- 22 L LUNEDÌ DELL'ANGELO
- 23 M S. GIORGIO MARTIRE
- 24 M S. FEDELE, S. GASTONE
- 25 G S. MARCO EVANGELISTA
- 26 V S. CLETO, S. MARCELLINO M.
- 27 S S. ZITA
- 28 D S. VALERIA, S. PIETRO CHANEL
- 29 L S. CATERINA DA SIENA
- 30 M S. PIO V PAPA, S. MARIANO

FEBBRAIO

- 1 V S. VERDIANA
- 2 S PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
- 3 D S. BIAGIO, S. OSCAR
- 4 L S. GILBERTO
- 5 M S. AGATA
- 6 M S. PAOLO MIKI
- 7 G S. TEODORO MARTIRE
- 8 V FESTA 32° RGT. CARRI
- 9 S S. APOLLONIA
- 10 D S. ARNALDO
- 11 L B.V. DI LOURDES
- 12 M S. EULALIA
- 13 M S. MAURA
- 14 G S. VALENTINO MARTIRE
- 15 V S. FAUSTINO
- 16 S S. GIULIANA VERGINE
- 17 D S. DONATO MARTIRE
- 18 L S. SIMONE VESCOVO
- 19 M S. MANSUETO, S. TULLIO
- 20 M S. SILVANO
- 21 G S. ELEONORA
- 22 V S. MARGHERITA
- 23 S S. RENZO
- 24 D S. EDILBERTO RE
- 25 L LE CENERI
- 26 M S. ROMEO
- 27 M S. LEANDRO
- 28 G S. ROMANO ABATE

MAGGIO

- 1 M SAN GIUSEPPE ART.
- 2 G S. CESARE, S. ATANASIO
- 3 V S. FILIPPO, S. GIACOMO
- 4 S FESTA DELL'ESERCITO
- 5 D S. PELLEGRINO MARTIRE
- 6 L SAN VENERIO DI MILANO
- 7 M S. FLAVIA, S. FULVIO
- 8 M S. DESIDERATO, S. VITTORE M.
- 9 G S. GREGORIO V., S. E DUILIO
- 10 V S. ANTONINO, S. CATALDO
- 11 S S. FABIO MARTIRE
- 12 D S. ROSSANA
- 13 L S. EMMA
- 14 M S. MATTIA AP.
- 15 M S. TORQUATO, S. ACHILLE
- 16 G S. UBALDO VESCOVO
- 17 V S. PASQUALE CONF.
- 18 S S. GIOVANNI I PAPA
- 19 D S. PIETRO DI M.
- 20 L S. BERNARDINO DA S.
- 21 M S. VITTORIO MARTIRE
- 22 M S. RITA DA CASCIA
- 23 G S. DESIDERIO VESCOVO
- 24 V ASCENSIONE DEL SIGNORE
- 25 S S. BEDA CONF., S. ERMINIO
- 26 D S. FILIPPO NERI
- 27 L FESTA 132° RGT. CARRI
- 28 M S. EMILIO M., S. ERCOLE
- 29 M CORPUS DOMINI
- 30 G S. FELICE I PAPA, S. FERDINANDO
- 31 V SS. TRINITÀ

MARZO

- 1 V SANT'ALBINO DI ANGERS
- 2 S S. BASILEO MARTIRE
- 3 D S. CUNEGONDA
- 4 L S. CASIMIRO, S. LUCIO
- 5 M S. ADRIANO
- 6 M S. GIORDANO
- 7 G S. FELICITA, S. PERPETUA
- 8 V SAN GIOVANNI DI DIO
- 9 S S. FRANCESCA
- 10 D S. SIMPLICIO PAPA
- 11 L S. COSTANTINO
- 12 M S. MASSIMILIANO
- 13 M S. ARRIGO, S. EUFRASIA.
- 14 G S. MATILDE REGINA
- 15 V SANTA LUISA DE MARILLAC
- 16 S S. ERIBERTO VESCOVO
- 17 D S. PATRIZIO
- 18 L S. SALVATORE, S. CIRILLO
- 19 M S. GIUSEPPE, S. QUINTO
- 20 M SANT' ALESSANDRA DI AMISO
- 21 G SAN SERAPIONE DI THMUIS
- 22 V SANTA LEA
- 23 S S. TURIBIO DI M.
- 24 D S. ROMOLO
- 25 L ANNUNC. DEL SIGNORE
- 26 M S. TEODORO, S. ROMOLO,
- 27 M S. RUPERTO
- 28 G S. CASTORE
- 29 V S. SECONDO
- 30 S S. AMEDEO
- 31 D S. BENIAMINO MARTIRE

GIUGNO

- 1 S S. GIUSTINO MARTIRE
- 2 D ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA
- 3 L S. CARLO LLIST
- 4 M S. QUIRINO VESCOVO
- 5 M S. BONIFACIO VESCOVO
- 6 G S. NORBERTO VESCOVO
- 7 V S. ROBERTO
- 8 S S. MEDARDO VESCOVO
- 9 D S. PRIMO, S. EFREM
- 10 L S. DIANA, S. MARCELLA
- 11 M S. BARNABA AP.
- 12 M S. GUIDO, S. ONOFRIO
- 13 G S. ANTONIO DA PADOVA.
- 14 V S. ELISEO
- 15 S FESTA DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA
- 16 D S. AURELIANO
- 17 L S. GREGORIO B., S. ADOLFO
- 18 M S. MARINA
- 19 M S. GERVASIO, S. ROMUALDO AB.
- 20 G S. SILVERIO PAPA, S. ETTORE
- 21 V S. LUIGI GONZAGA
- 22 S S. PAOLINO DA NOLA
- 23 D S. LANFRANCO VESCOVO
- 24 L NATIV. S. GIOVANNI B.
- 25 M S. GUGLIELMO AB.
- 26 M S. VIGILIO VESCOVO
- 27 G S. CIRILLO D'ALESS.
- 28 V S. ATTILIO
- 29 S SS. PIETRO E PAOLO
- 30 D SS. PRIMI MARTIRI

LUGLIO

- 1 L S. TEOBALDO EREM.
- 2 M S. OTTONE
- 3 M S. TOMMASO AP.
- 4 G S. ELISABETTA, S. ROSSELLA
- 5 V S. ANTONIO M. Z.
- 6 S S. MARIA GORETTI
- 7 D S. EDDA, S. CLAUDIO
- 8 L S. ADRIANO, S. PRISCILLA
- 9 M S. ARMANDO, S. LETIZIA
- 10 M S. FELICITA, S. SILVANA
- 11 G S. BENEDETTO, S. OLGA
- 12 V S. FORTUNATO MARTIRE
- 13 S S. ENRICO IMP.
- 14 D S. CAMILLO DE LELLIS
- 15 L S. BONAVENTURA
- 16 M N.S. DEL CARMELO
- 17 M S. ALESSIO CONF.
- 18 G S. CALOGERO, S. FEDERICO V.
- 19 V S. GIUSTA, S. SIMMACO
- 20 S S. ELIA PROF.
- 21 D S. LORENZO DA B.
- 22 L S. MARIA MADDALENA
- 23 M S. BRIGIDA
- 24 M S. CRISTINA
- 25 G S. GIACOMO AP.
- 26 V SS. ANNA E GIOACCHINO
- 27 S S. LILIANA, S. AURELIO
- 28 D S. NAZARIO, S. INNOCENZO
- 29 L S. MARTA
- 30 M S. PIETRO CRISOLOGO
- 31 M S. IGNAZIO DI L.

OTTOBRE

- 1 M FESTA DEI CARRISTI
- 2 M SS. ANGELI CUSTODI
- 3 G S. GERARDO AB.
- 4 V S. FRANCESCO D'ASSISI
- 5 S S. PLACIDO MARTIRE
- 6 D S. BRUNO AB.
- 7 L N.S. DEL ROSARIO
- 8 M S. PELAGIA
- 9 M S. DIONIGI, S. FERRUCCIO
- 10 G S. DANIELE M.
- 11 V S. FIRMINO VESCOVO
- 12 S S. SERAFINO CAPP.
- 13 D S. EDOARDO RE
- 14 L S. CALLISTO I PAPA
- 15 M S. TERESA D'AVILA
- 16 M S. EDVIGE, S. MARGHERITA A.
- 17 G S. IGNAZIO D'A., S. RODOLFO
- 18 V S. LUCA EVANG.
- 19 S S. ISACCO M., S. LAURA
- 20 D S. IRENE
- 21 L S. ORSOLA
- 22 M S. DONATO VESCOVO
- 23 M S. GIOVANNI DA C.
- 24 G S. ANTONIO M.C.
- 25 V S. CRISPINO, S. DARIA
- 26 S S. EVARISTO PAPA
- 27 D S. FIORENZO VESCOVO
- 28 L S. SIMONE
- 29 M S. ERMELINDA, S. MASSIMILIANO
- 30 M S. GERMANO VESCOVO
- 31 G S. LUCILLA, S. QUINTINO

AGOSTO

- 1 G S. ALFONSO
- 2 V S. EUSEBIO, S. GUSTAVO
- 3 S S. LIDIA
- 4 D S. NICODEMO, S. GIOVANNI M.V.
- 5 L S. OSVALDO
- 6 M TRASFIGURAZ. N.S.
- 7 M S. GAETANO DA T.
- 8 G S. DOMENICO CONF.
- 9 V S. ROMANO, S. FERMO
- 10 S S. LORENZO MARTIRE
- 11 D S. CHIARA
- 12 L S. GIULIANO
- 13 M S. IPPOLITO, S. PONZIANO
- 14 M S. ALFREDO
- 15 G ASSUNZIONE MARIA VERGINE
- 16 V S. STEFANO, S. ROCCO
- 17 S S. GIACINTO CONFESSORE
- 18 D S. ELENA IMP.
- 19 L S. LUDOVICO, S. ITALO
- 20 M S. BERNARDO ABATE
- 21 M S. PIO X PAPA
- 22 G S. MARIA REGINA
- 23 V S. ROSA DA LIMA, S. MANLIO
- 24 S S. BARTOLOMEO AP.
- 25 D S. LUDOVICO
- 26 L S. ALESSANDRO MARTIRE
- 27 M S. MONICA, S. ANITA
- 28 M S. AGOSTINO
- 29 G MARTIRIO S. GIOVANNI B.
- 30 V S. FAUSTINA, S. TECLA
- 31 S S. ARISTIDE MARTIRE

NOVEMBRE

- 1 V TUTTI I SANTI
- 2 S COMMEMORAZ. DEFUNTI
- 3 D S. MARTINO, S. SILVIA
- 4 L GIORNATA UNITÀ NAZIONALE e FF.AA.
- 5 M S. ZACCARIA PROF.
- 6 M S. LEONARDO ABATE
- 7 G S. ERNESTO ABATE
- 8 V S. GOFFREDO VESCOVO
- 9 S S. ORESTE, S. ORNELLA
- 10 D S. LEONE MAGNO
- 11 L S. MARTINO DI TOURS
- 12 M S. RENATO M., S. ELSA
- 13 M S. DIEGO, S. OMOBONO
- 14 G S. GIOCONDO VESCOVO
- 15 V S. ALBERTO M., S. ARTURO
- 16 S S. MARGHERITA DI S.
- 17 D S. ELISABETTA
- 18 L S. ODDONE AB.
- 19 M S. FAUSTO MARTIRE
- 20 M S. BENIGNO
- 21 G PRESENTAZ. B.V. MARIA
- 22 V S. CECILIA V.
- 23 S S. CLEMENTE PAPA
- 24 D CRISTO RE E S. FLORA
- 25 L S. CATERINA D'ALESS.
- 26 M S. CORRADO VESCOVO
- 27 M S. MASSIMO, S. VIRGILIO
- 28 G S. GIACOMO FRANC.
- 29 V S. SATURNINO MARTIRE
- 30 S S. ANDREA AP., S. DUCCIO

SETTEMBRE

- 1 D S. EGIDIO ABATE
- 2 L S. ELPIDIO VESCOVO
- 3 M S. GREGORIO M., S. MARINO
- 4 M S. ROSALIA
- 5 G S. VITTORINO VESCOVO
- 6 V S. PETRONIO, S. UMBERTO
- 7 S S. REGINA
- 8 D NATIV. B.V. MARIA
- 9 L S. SERGIO PAPA
- 10 M S. NICOLA DA TOL.,
- 11 M S. DIOMEDE MARTIRE
- 12 G SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO
- 13 V S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.
- 14 S ESALTAZ. S. CROCE
- 15 D B.V. ADDOLORATA
- 16 L S. CORNELIO E CIPRIANO
- 17 M S. ROBERTO B.
- 18 M S. SOFIA M.
- 19 G S. GENNARO VESCOVO
- 20 V S. EUSTACHIO, S. CANDIDA
- 21 S S. MATTEO APOSTOLO
- 22 D S. MAURIZIO MARTIRE
- 23 L S. LINO PAPA
- 24 M S. PACIFICO CONF.
- 25 M S. AURELIA
- 26 G SS. COSIMO E DAMIANO
- 27 V S. VINCENZO DE P.
- 28 S S. VENCESLAO MARTIRE
- 29 D SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE
- 30 L S. GIROLAMO DOTTORE

DICEMBRE

- 1 D S. ANSANO
- 2 L S. BIBIANA, S. SAVINO
- 3 M S. FRANCESCO SAVERIO
- 4 M S. BARBARA
- 5 G S. GIULIO M.
- 6 V SAN NICOLA DI MIRA
- 7 S S. AMBROGIO VESCOVO
- 8 D IMMACOLATA CONCEZIONE
- 9 L S. SIRO
- 10 M N.S. DI LORETO
- 11 M S. DAMASO PAPA
- 12 G S. GIOVANNA F.
- 13 V S. LUCIA
- 14 S S. GIOVANNI D.CR., S. POMPEO
- 15 D S. VALERIANO
- 16 L S. ALBINA
- 17 M S. LAZZARO
- 18 M S. GRAZIANO VESCOVO
- 19 G S. FAUSTA, S. DARIO
- 20 V SAN COREN
- 21 S S. PIETRO CANISIO
- 22 D S. FRANCESCA CABRINI
- 23 L S. GIOVANNI DA K., S. VITTORIA
- 24 M S. DELFINO
- 25 M NATALE DEL SIGNORE
- 26 G S. STEFANO
- 27 V S. GIOVANNI AP.
- 28 S SS. INNOCENTI MARTIRI
- 29 D S. TOMMASO BECKET
- 30 L S. EUGENIO V., S. RUGGERO
- 31 M S. SILVESTRO PAPA



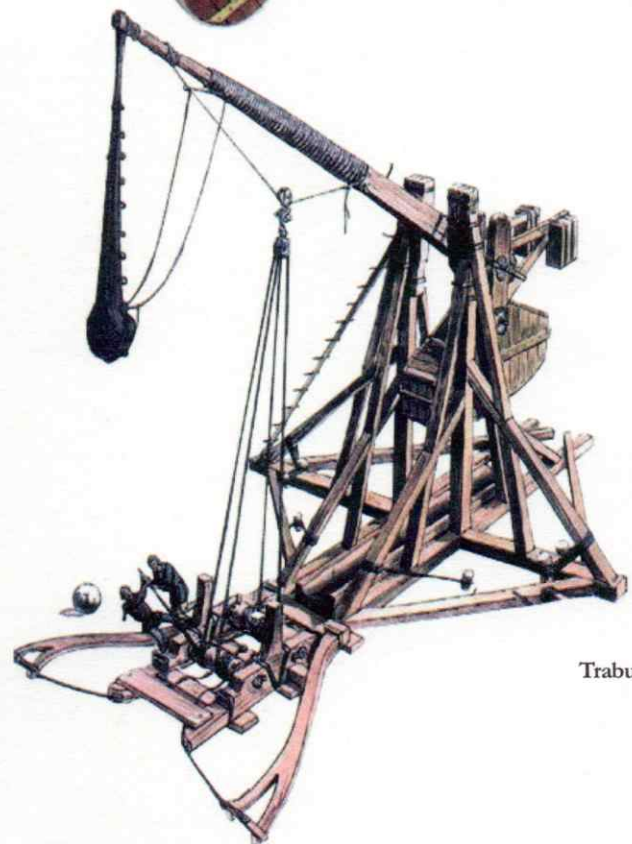
Assedio

Il Medioevo

Il Medioevo è una delle quattro età che compongono la storia della nostra Europa. Inizia subito dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e termina con la fine del 1400. E' detto anche, con molta superficialità "i secoli bui", ma in realtà nel Medioevo, la scienza, le arti e la cultura in generale, hanno una collocazione ben precisa e, se viste con occhio privo di preconcetti, se ne scopre immediatamente l'importanza. Non per nulla il 12 ottobre 1492 Colombo scoprì le Americhe. Furono anche secoli di guerre, vedi quella dei "cent'anni", che contrappose il Regno d'Inghilterra ed il Regno di Francia dal 1337 al 1453. Della caduta di Costantinopoli ad opera degli Ottomani, delle Crociate e di tutta una serie di guerre e guerricchiole che si svilupparono nel continente europeo e fuori, mantenendo viva, fra le altre, anche l'arte del combattere. Nel Medioevo nascono le prime armi da fuoco efficienti che iniziano a rendere inutili elmi e corazze ma anche potenti fortificazioni, a difesa di città e villaggi, che costringeranno gli attaccanti a lunghi e logoranti assedi. Anche se i primi cannoni si affacciano nella storia agli inizi del 1200, bisognerà attendere il Rinascimento per avere bocche da fuoco degne di questo nome, pertanto, nel Medioevo, ci si affidò ancora prevalentemente alle macchine da guerra del periodo romano, soprattutto a quelle in grado di battere efficacemente i muri delle fortezze. Indispensabile per questo genere di offesa era il "trabucco". Simile alla catapulta, per l'effetto



Catapulta



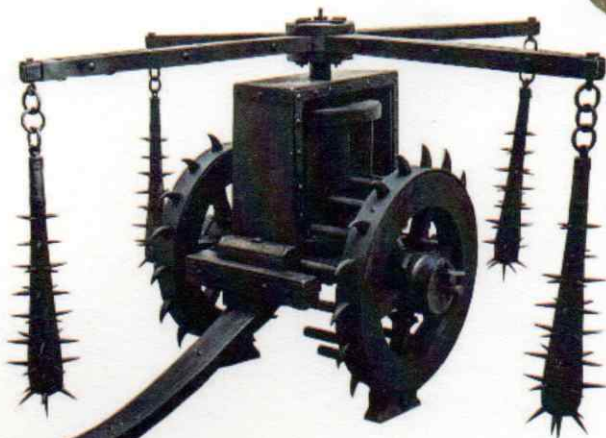
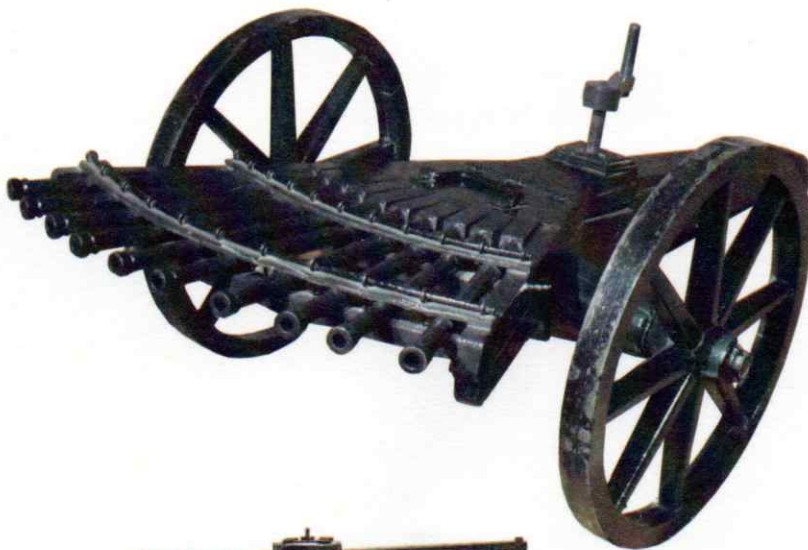
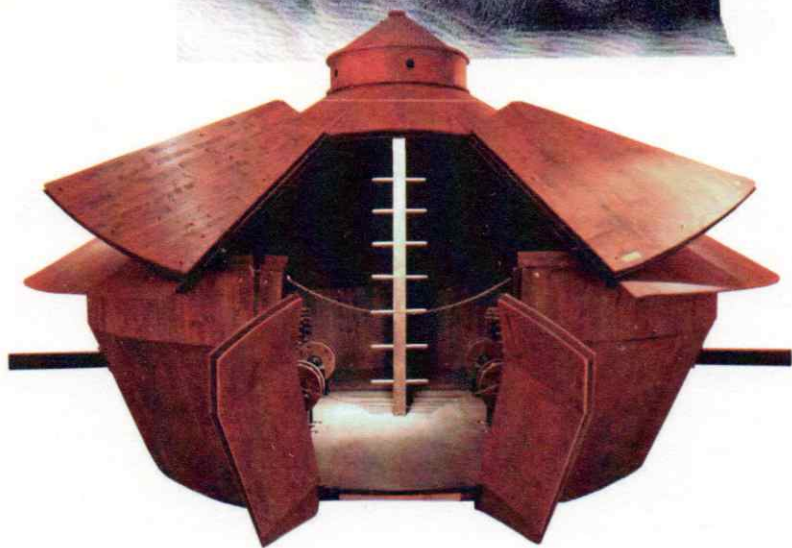
Trabucco

balistico che imprimeva al proiettile, a differenza di quest'ultima, veniva usato per battere bersagli verticali anziché orizzontali. In genere lanciava pesanti palle di pietra in grado di sbriciolare merlature e bastioni anche a distanze fra i 300 ed i 400 metri.

Il Genio di Leonardo



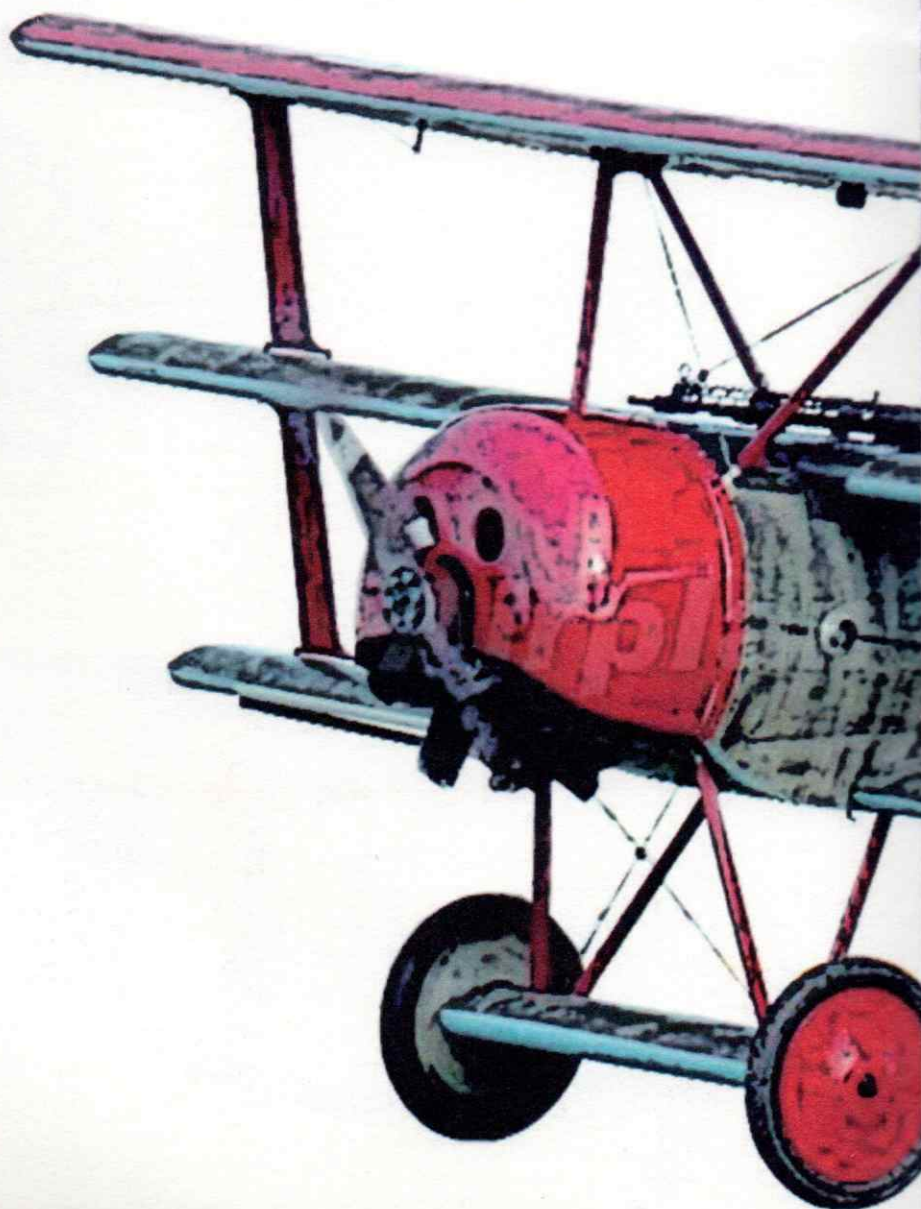
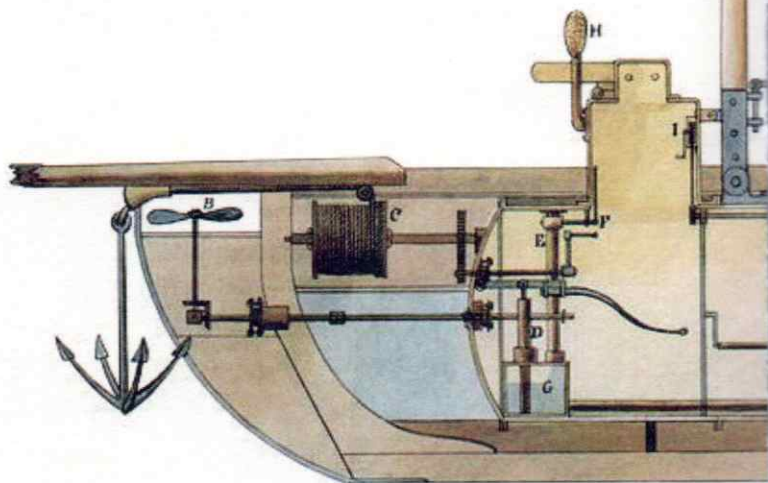
Parlare di Leonardo da Vinci "in breve" non è possibile, vuoi perché, bene o male, sappiamo tutti chi era ed anche perché sarebbe un oltraggio a lui, al suo genio ed alla storia. Diciamo solo che nacque ad Anchiano (frazione del comune di Vinci) il 15 aprile del 1452 e morì ad Amboise, in Francia, il 2 maggio del 1519. In sessantasette anni di vita si occupò, con incredibile ingegno ed incredibili risultati, di tutto ciò che lo scibile umano di allora contemplava, dalla scienza all'arte, ivi compresa quella della guerra. Ideò macchine per quei tempi praticamente fantascientifiche che si rivelarono, soprattutto ai nostri giorni, perfettamente funzionanti. Per questo, principi e regnanti, si rivolsero a lui non solo per beneficiare delle sue capacità artistiche, ma anche del suo inesauribile genio inventivo per progettare armi che oggi definiremmo all'avanguardia. Il primo carro armato fu opera sua, si muoveva su quattro ruote mosse da manovelle, completamente protetto ed irto di cannoni, poteva far fuoco da ogni lato. Apportò modifiche al "carro falciante", applicando mazze chiodate o palle di piombo, mosse da un meccanismo azionato dal moto del carro stesso e tante altre che sarebbe lunghissimo elencare. Gli mancò soltanto una cosa: un motore da poter applicare! Se lo avesse avuto, sicuramente, automobili, carri armati, aeroplani, e sottomarini, avrebbero fatto la loro comparsa tre secoli prima.

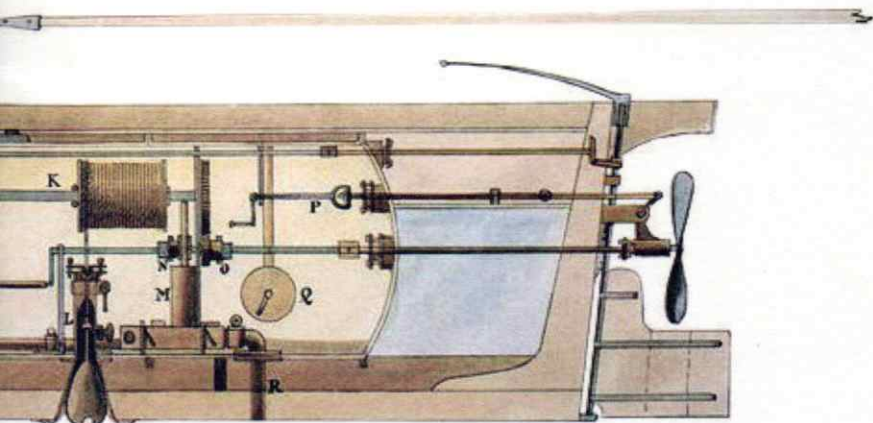


L'era contemporanea

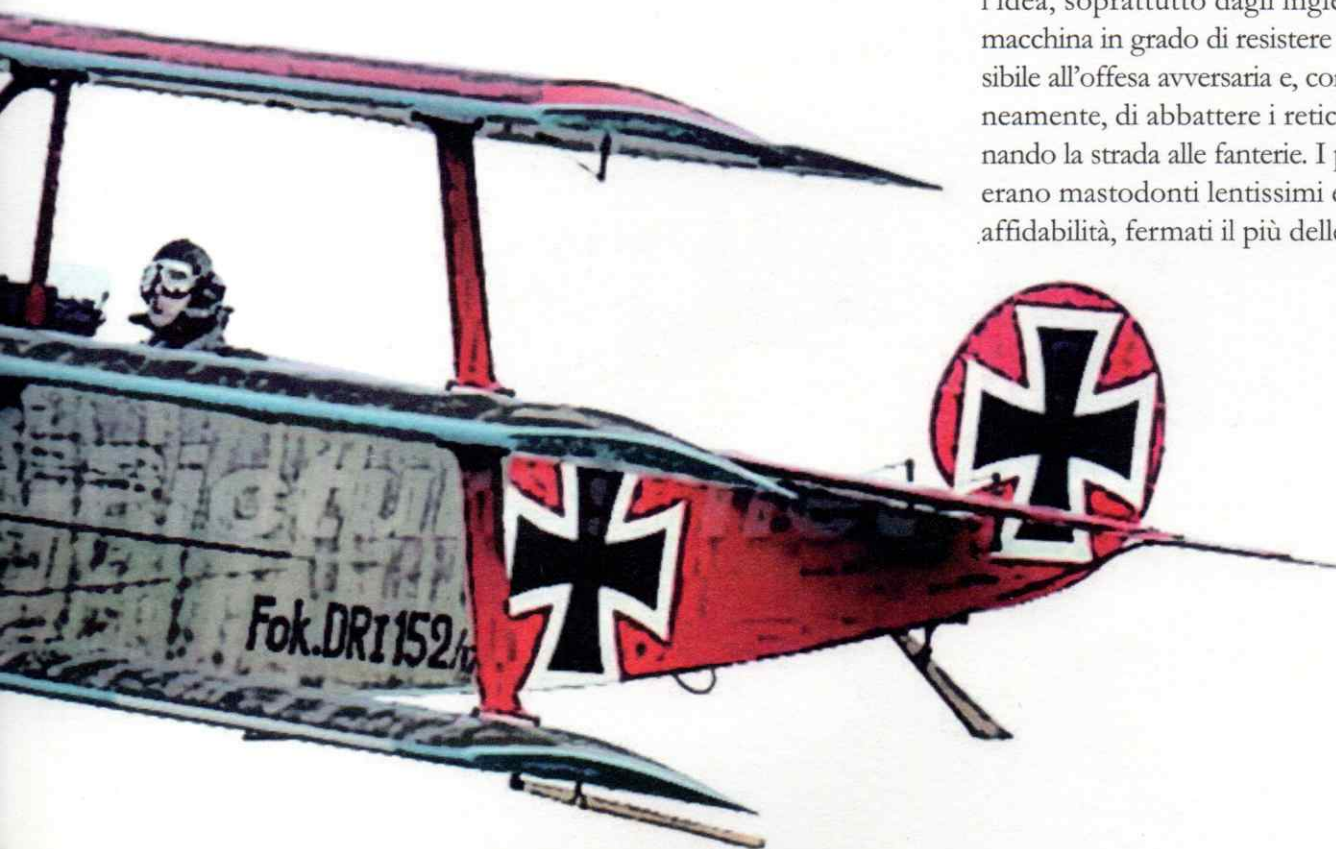
L'inizio dell'era contemporanea, che va dalla prima metà del XIX secolo ad oggi, non vede la presenza, almeno in campo bellico, di macchine particolarmente degne di nota, a meno di non voler considerare una "macchina", la prima efficiente mitragliatrice, nata ad opera di Gatling nel 1862. Elencare tutto ciò che è stato ideato, progettato e costruito dal 1800 ad oggi, è praticamente impossibile in queste pagine, ci limiteremo quindi ad una sintetica carrellata, più significativa possibile. La macchina che ebbe una evoluzione rapidissima, grazie al suo impiego bellico, fu l'aeroplano. Nell'arco di quattro anni, si passò da aerei che stavano in aria per "grazia ricevuta" a macchine in grado di volare ad oltre 200 Km/h facendo fuoco da due o più mitragliatrici.

Meno di cento anni dopo, i 200 divennero 3000 e le mitragliatrici, sostituite ordigni capaci di abbattere un aereo avversario a 120 chilometri di distanza. Ma il progresso fece grandi passi anche nel settore terrestre e marino. Tecnicamente esiste una sensibile differenza tra "sommersibile" e "sottomarino". Il primo è infatti una mezzo che esprime la massima efficienza sull'acqua, ma che è anche in grado di immergersi, il secondo, invece, opera prevalentemente in immersione. Dai primi tentativi di rendere operative macchine in grado di muoversi sott'acqua, più pericolosi per chi avesse tentato di usarle che per i nemici, si è giunti in meno di un secolo, a mezzi in grado di restare in immersione per mesi, percorrendo migliaia di miglia, grazie alla propulsione nucleare e con un potenzio-





Sezione trasversale
del sottomarino di Fulton.



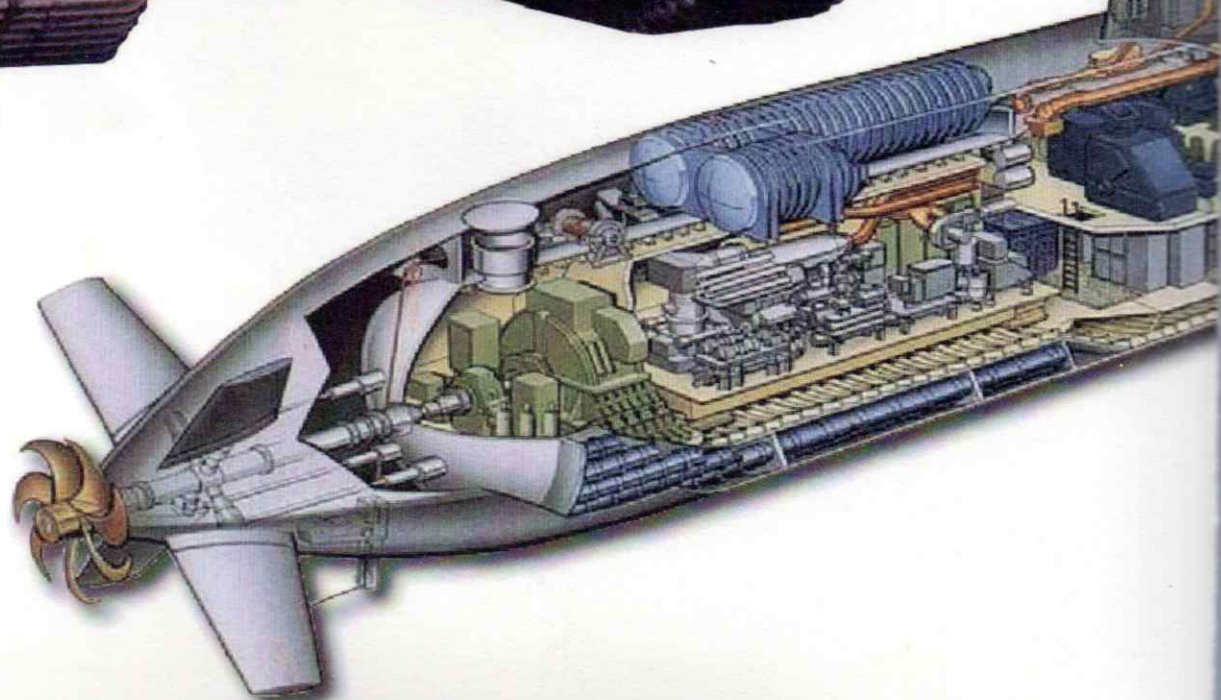
le distruttivo globale. Ma la vera e propria macchina sviluppata esclusivamente per esigenze belliche, pur facendo riferimento ad un'idea civile (l'automobile), fu il carro armato. Nacque per tentare di porre un freno alle vere e proprie carneficine che si stavano verificando sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale. L'efficienza delle moderne armi individuali e delle mitragliatrici, sommate al tipo di guerra che si era venuta a creare, con trincee e reticolati che non davano alternative di combattimento se non all'assalto alla baionetta, videro, come detto, veri e propri massacri di centinaia di migliaia di uomini. Fu così lanciata l'idea, soprattutto dagli inglesi, di una macchina in grado di resistere il più possibile all'offesa avversaria e, contemporaneamente, di abbattere i reticolati spianando la strada alle fanterie. I primi carri erano mastodonti lentissimi e di scarsa affidabilità, fermati il più delle volte dai



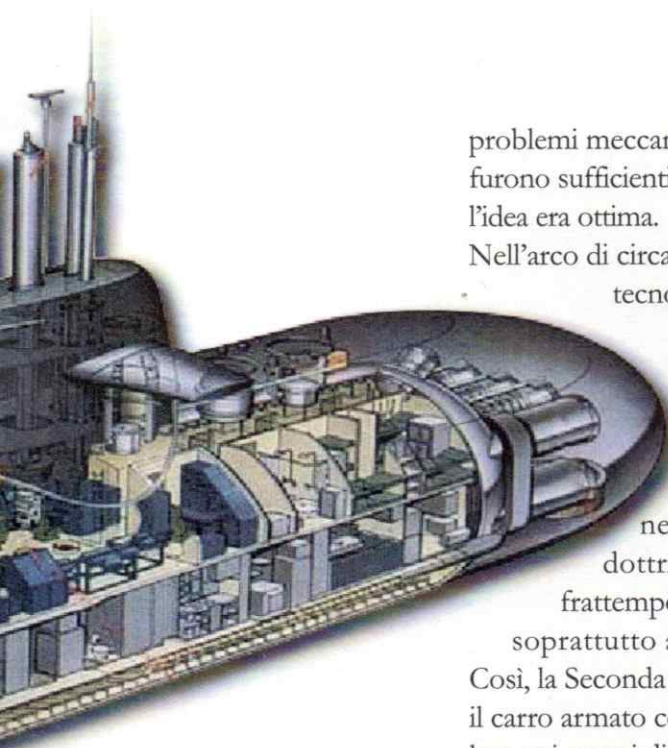
MKV



Tiger



Spaccato di un battello
classe Todaro



problemi meccanici che dal nemico, ma furono sufficienti a far comprendere che l'idea era ottima.

Nell'arco di circa trent'anni il progresso tecnologico permise di progettare e mettere in produzione macchine sempre più efficienti, in grado di ottemperare a tutte le necessità operative e le dottrine d'impiego, che nel frattempo erano state elaborate, soprattutto ad opera dei tedeschi. Così, la Seconda Guerra Mondiale, vide il carro armato come protagonista assoluto nei campi di battaglia su tutti i fronti. Dominatore incontrastato dei grandi spazi, fu impiegato in massa, dove il vantaggio tecnologico si contrappose al

numero, con alterne vicende. A detta di molti, oggi, l'era del carro armato è ormai tramontata, a causa di un'idea della guerra, che sembra orientarsi su conflitti locali, in teatri operativi dove il carro trova difficile impiego.

Non siamo d'accordo. Che sia cambiata la filosofia d'impiego, almeno per il momento, su questo non ci sono dubbi, ma il mezzo si sta rapidamente adeguando alle nuove esigenze.

La tecnologia che avanza a passi da gigante, sta già mettendo a disposizione dei progettisti, nuovi strumenti, che permetteranno al carro armato di difendersi da offese verso le quali solo qualche anno fa appariva pressoché inerme. Siamo certi che il "mestiere" del carrista, dovrà ancora aspettare, prima di passare definitivamente alla storia.

